

la nuova generazione

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE L'UNITÀ
A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

Antonio Gramsci

«L'idea religiosa non costituisce motivo di scissione nella classe operaia come non costituisce motivo di scissione nella classe borghese»



ON. SCEL
sinistra.



ON. RUMOR: con l'anticomunismo tenta di assicurare l'unità della D.C.



ON. BONOMI: l'uomo che sa dove sono i mille miliardi della Federconsorzi



ON. COLOMBO: l'Innominato della televisione italiana

Umiliare la prepotenza d.c. per salvare la democrazia

CHI DIFENDE IL CAPITALISMO? Chi allenta la causa di tutti i mali della società? Chi impedisce alla verità di prevalere e alla giustizia di trionfare? Chi ostiene il sopruso, la prepotenza, l'arroganza dei potenti? Questo ci si chiede nella fase conclusiva della campagna elettorale.

Tutti gli elettori hanno ormai presenti i problemi che stanno di fronte a loro allo Stato italiano. Ciascuno conosce sacrifici, le limitazioni cui è costretto, e, a volte, in modo drammatico, l'incertezza nel domani, e vede che ai vertici della vita pubblica si sviluppano la confusione, l'intrigo e la corruzione.

L'operaio comprende che lo Stato appoggia il padrone e favorisce non solo l'accrescimento della sua ricchezza ma anche della sua prepotenza. Lo stesso sentono i contadini, i giovani costretti ad emigrare, i tecnici, i ricercatori, gli insegnanti, tutti coloro che vivono del proprio lavoro.

Cosa impedisce alla collettività di rendere nelle proprie mani i destini della nazione? Cosa impedisce alla maggioranza dei cittadini di colpire gli interessi egoistici di una minoranza di sfruttatori e di speculatori? Qual è il roclama che accudisce, difende e amministra gli interessi di costoro contro tutto il popolo italiano?

LA DC E' LO SCUDO DEI PADRONI; il partito che difende il privilegio. Infatti il partito democristiano si fonda su un grosso equivoco che tutti, e in special modo i cattolici, hanno il dovere di smascherare.

La DC si presenta come un partito popolare e come partito di tutti i cattolici: in questo modo raccoglie i voti di una parte delle masse popolari per trasformarli nella politica dei gruppi capitalistici. La DC è come una piovra con molti tentacoli e una testa sola: la testa del capitalismo.

Noi sappiamo che all'interno della DC esistono posizioni diverse, volontà e elasticità di rinnovamento, esigenze democratiche, ma esse vengono puntualmente soffocate e umiliate dai gruppi dirigenti reazionari.

Questa è la logica di un partito che ha tradito l'unità antifascista della Resistenza — quando comunisti e cattolici

erano vicini, combattevano fianco a fianco — per prendere contatto coi ceti privilegiati, per accettare l'investitura di partito dell'ordine capitalista e offrire quindi l'appoggio delle masse popolari cattoliche alla restaurazione di quegli stessi gruppi capitalistici che avevano armato la mano al fascismo.

IL NEMICO DA BATTERE E' SEMPRE LA DC, quella DC che per due volte, con la legge truffa prima e con il governo Tambroni poi, ha tentato di colpire al cuore la democrazia e di instaurare un regime autoritario, quella DC che oggi è diretta da un gruppo dirigente reazionario, che si vuol servire dell'apporto popolare delle masse cattoliche per tradirne le speranze e le attese e per preparare nuove soluzioni autoritarie; quella stessa DC che dopo aver tentato di colpire il movimento operaio con il manganello fascista, non essendoci riuscita, ha interpretato l'operazione di centro-sinistra come un tentativo di divisione del movimento operaio per catturare i socialisti all'interno dei tradizionali schemi dello sfruttamento e della limitazione della libertà reale della persona umana.

LA DC NON E' IL PARTITO DEI CATTOLICI ITALIANI, la DC, come abbiamo visto, è il partito che dietro il paravento dell'interclassismo ha permesso che la ricostruzione economica venisse effettuata sotto la direzione di quegli stessi gruppi capitalistici che erano stati animatori e i più ferventi sostenitori del fascismo. La DC, ancora oggi, è il partito che rappresenta gli interessi dei grandi gruppi monopolistici e degli agrari, è il partito che cova nel proprio seno le più pericolose vocazioni autoritarie di vecchio e nuovo tipo.

RIVOLGIAMO UN APPELLO AI CATTOLICI DEMOCRATICI perchè crediamo che il loro essere cattolici li porti a ricercare una alternativa allo sviluppo capitalistico e perchè rispecchiano la tradizione popolare di un movimento che, in altri momenti, ha saputo a fianco dei socialisti e dei comunisti, salvare l'Italia dal disonore e dal servaggio.

Infatti la prospettiva di dialogo con il mondo cattolico ha già fatto le sue prove: nel recente passato prendendo l'avvio dal profondo sommovimento politico e ideale rappresentato dalla lotta di liberazione contro il fascismo.

Anche oggi la parte più avanzata del movimento religioso, si pone spesso alla testa delle lotte operaie e misura il proprio impegno civile e politico a fianco delle forze di ispirazione comunista.

Ogni incontro reale tra movimento operaio e movimento cattolico deve avere come fondamento irrinunciabile la unità della classe operaia e la prospettiva del superamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Solo così sarà possibile, ancora una volta, percorrere assieme la strada che conduce alla completa liberazione dell'uomo!

Per questo i comunisti non si limitano a proporre ai cattolici l'unità sulle piccole cose, ma chiedono, riprendendo il cammino interrotto dopo la Resistenza, un comune impegno ideale e politico nel processo di edificazione di una società in cui sia eliminato lo sfruttamento, l'arbitrio, la spersonalizzazione dell'individuo.

Ma è necessario che, come noi, anche i cattolici facciano una netta distinzione fra la causa cattolica e quella capitalista, fra la causa religiosa e quella di una società egoista, che sottomette ogni valore umano, ogni sentimento, ad un unico imperativo, quello del massimo profitto.

Nella rivolta a questo stato di cose umiliante e soffocante l'aspirazione a una società socialista non solo può farsi strada in uomini che hanno una fede religiosa, ma una tale aspirazione può trovare uno stimolo nella coscienza religiosa stessa, posta di fronte ai drammatici problemi del mondo contemporaneo.

L'UNITA' NELLA DC E' UN MITO REAZIONARIO; infatti che cosa impedisce che una prospettiva di rinnovamento si manifesti liberamente facendo assumere al movimento cattolico e al movimento operaio di ispirazione marxista un ruolo del tutto originale nella costruzione di una società superiore?

Se le componenti popolari cattoliche

che hanno dato il loro contributo di sangue, di speranze, di intendimenti rinnovatori alla lotta antifascista, non hanno avuto il sopravvento, ciò è dovuto al mito conservatore dell'unità politica dei cattolici in un solo partito; mito che confonde l'unità spirituale che è aspirazione legittima di ogni movimento religioso con una falsa soffocante unità sul piano delle idealità politiche e degli interessi economici.

Perchè l'operaio cattolico deve esprimere il proprio voto per quello stesso partito che difende gli interessi del padrone, del capitalista sfruttatore?

L'abbraccio mortificante dell'unità dei cattolici nella DC ha costretto, in tutti questi anni, il democratico, l'antifascista, l'operaio, il contadino, e l'intellettuale cattolico che si batte per una società in cui vengano realizzati i valori cristiani di giustizia e di libertà, con l'agrario e con tutto un mondo di speculatori, di affaristi e di profittatori la cui fede è il feticcio del danaro e il cui fine supremo è la difesa disperata del proprio egoismo.

L'autentica coscienza religiosa deve sconfiggere questo mondo di intriganti che mortifica e avvilitisce, agli occhi delle masse, la stessa fede cattolica e distrugge ogni valore di libertà e di difesa della dignità umana.

CONTRO LA PREPOTENZA E IL PRIVILEGIO: NEGA IL TUO VOTO ALLA DC.

I gruppi dirigenti della destra d.c. parlano molto di libertà e di democrazia, ma si dimenticano che la libertà è stata loro regalata dai comunisti nella guerra di liberazione contro il fascismo.

L'originalità della DC sta nel tentativo costante di distruggere quella libertà.

Una reale svolta democratica nel paese non può pertanto venire che dalla umiliazione della prepotenza democristiana e cioè della prepotenza di un partito che ha accettato di porsi al servizio del privilegio economico tradendo le stesse componenti popolari del movimento cattolico.

Per dar vita ad una reale prospettiva rinnovatrice è necessario che i giovani cattolici neghino in questa competizione elettorale il proprio voto alla DC.

PERCHE' le componenti democratiche del mondo cattolico possano esprimersi liberamente, è necessario sventare il pericolo di una vittoria delle forze reazionarie che dirigono la DC, e quindi è necessario far diminuire i voti di questo partito.

DISTINGUETE la causa religiosa dalla causa capitalista. Combattete il mito dell'unità politica dei cattolici in un solo partito reazionario.

LA SOCIETA' capitalista comprime il salario, nega il benessere e opprime le coscienze.

APRITE un dialogo attivo con le forze comuniste, partecipate con le idee e con i fatti alla costruzione di una società nuova.

PER UNA trasformazione radicale delle opprimenti strutture capitaliste.

PER UN incondizionato sviluppo dei diritti degli individui associati in una comunità di liberi e di eguali.

SOCIALISMO e libertà sono ideali per i quali vi chiamiamo alla lotta!

LA SOCIETA' socialista sarà ciò che voi stessi avrete contribuito a costruire!